

BiP BiP



**Bollettino sindacale interno dei collettivi FLMUniti-CUB delle aziende e call center
TIM, Wind, Vodafone, Comdata, TeleContact, Almviva, Sky, Transcom, Italtel**

Il “valore” di TIM

Nelle scorse settimane le azioni del titolo TIM hanno toccato il loro valore più basso attorno a 0,20 euro....(in questi giorni 0,18!) a questo prezzo il “valore” di TIM si riduce molto, ponendo le basi per possibili, + agevoli, scalate. Secondo le valutazioni di alcuni quotidiani il titolo con un tale valore renderebbe l'intero gruppo TIM “acquistabile” con poco più - poco meno - di 4,3 miliardi di euro.

Infatti, al netto dei debiti, le azioni ordinarie complessive del gruppo avrebbero un “valore” di 3,065 miliardi di euro, mentre le azioni risparmio esprimerebbero un “valore” di 1,3 miliardi di euro. E tutto ciò a oltre due mesi dalla presentazione del piano strategico aziendale, illustrato dall'AD il 7 luglio scorso.

Il punto è proprio questo: “il piano” non sta generando quel “valore” sui mercati finanziari che indicava come obiettivo primario.

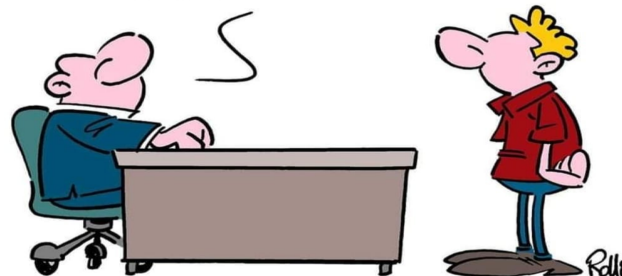
La borsa non sembra apprezzare l'idea di dividere in pezzi il gruppo TIM, o almeno non convince la strada intrapresa, piena di “se” e di “forse”. Insomma per ora solo tanti buoni propositi (resta da capire per chi); potrebbe essere anche per questo che il buon amministratore delegato Labriola si è gettato a rastrellare azioni TIM a più riprese?

A breve comunque qualcosa dovrà muoversi perché il termine del 31 ottobre si avvicina;

tuttavia, nessuno si dovrebbe stupire più di tanto se questa tempistica dovesse, per forza maggiore (nuovo governo) essere posticipato; la speranza è sempre che questo serva a raggiungere un risultato più decente per lavoratori e utenti ma, come spesso ci ricordano, “chi visse sperando...”.

SALARIO MINIMO

2 EURO L'ORA,
MENO DI COSÌ
NON POSSO



In questo numero:

- **Da un lavoratore...ad altri lavoratori** - pag. 2
- **Controlli sulle email** - pag. 3
- **Crisi energetica o etica ?** - pag. 4

Iliad pronta ad acquisizioni in Italia ?

Secondo le ultime analisi di mercato Iliad avrebbe un quota dell'11,3% del mobile, escluso le sim machine to machine. Il gruppo francese ha raggiunto dunque una buona consistenza, e si sente forte, tanto da affermare che è pronto a fare acquisti nel nostro paese: potrebbe essere TIM l'obiettivo di Iliad.... È presto per dirlo però da un po' di tempo circolano voci in tal senso, in particolare l'appetito pare esserci per un pezzo dell'ex monopolista qualora andasse in porto la separazione da piano strategico.

INAUGURIAMO la nuova rubrica : "DAI UN CONSIGLIO AL CAPO"

Con questa rubrica vogliamo rendere partecipi i nostri capi (frequenti lettori del nostro bollettino) del fervore intellettuale che anima i loro "subalterni"; sono ben accetti consigli seri, goliardici, sarcastici e perché no, anche velenosi, sempre che abbiano almeno un contenuto "educativo" verso i nostri cari comandanti in pectore, non sempre lucidi nelle loro azioni. Ovviamente non saranno accettati consigli del tipo "datti foco!" 😊

Inauguriamo quindi la rubrica con due contributi arrivati nelle scorse settimane :

- Consiglio spassionato x il mio capo: sono stanco di lavorare e farmi il culo per rincorrere i tuoi obiettivi per i quali tu prendi sempre lautissimi premi ed io devo accontentarmi delle briciole (quando ci sono, perché se mi decurtano il PDR si riprendono con gli interessi anche quei pochi soldi che posso fare con qualche straordinario), inizia ad arrangiarti da solo, vediamo quanto sarai bravo a raggiungere gli obiettivi!!
- Ho visto cose che voi umani non potrete mai immaginare: uffici che post pandemia occupano il doppio delle persone rispetto a prima; lavoratori confinati in precise zone, salvo quando, per spegnere qualche edificio e risparmiare du' euri, "vadano pure dove gli pare"; ho visto eliminare l'acqua calda... il prossimo passo che consiglio a questa azienda è far pagare ai lavoratori la postazione, ooolè ! 🐱

"Da un lavoratore...ad altri lavoratori"

(Qualsiasi riferimento a fatti, luoghi e persone, è assolutamente casuale; storie prodromiche di un disastro occupazionale)

Caro anonimo e immaginario collega che pur di portare a compimento un lavoro:

- sali sui tetti, perdi tempo coi collaudi in piena pandemia (senza sforare i max 15 minuti totali in loco, quando mai?) anche stando dal cliente fino a sera, svolgi mansioni non tue anziché passare di competenza, corri letteralmente con gli attrezzi in braccio;
- escogiti trucchetti affinché risulti una produzione maggiore credendo pure di fare dispetto all'azienda;
- **in generale "non credi ai sindacati"** ma approfitti delle ore di assemblea per credere a tutto quel che dicono;
- non hai rispetto per l'infrastruttura aziendale -nonché TUO posto di lavoro- e preferisci danneggiarla anziché segnalare per ottenere miglioramenti.
- Dici che "nessuno rispetta le norme" ma sei tu il primo a non rispettarle, dal momento che non perdi tempo a informarti o a chiedere informazioni approfondite su come vieni costantemente preso in giro.

Per ottenere quale vantaggio?? Una mansione (ufficiosa) in più, che significa più considerazione dal capo, evviva! Quindi più telefonate, più appuntamenti anche fittizi e senza riconoscimento con livello associato a tale mansione e gestione impossibile degli orari, anche privati.

Come puoi non sentirti mancato di rispetto nel tuo mestiere quando:

- ricevi via mail istruzioni per un'operazione che hai imparato in autonomia 2 anni prima;
- ricevi istruzioni in un formato illeggibile, cosa di cui in primis dovrebbe competere a chi la spedisce;
- ricevi messaggi promozionali di un mondo aziendale sconosciuto e alieno;
- hai problemi irrisolti con applicativi aziendali sui quali dovrebbero chiedere la tua opinione per migliorarli;

Ti sei mai lamentato di queste cose in maniera ufficiale verso l'azienda o verso un sindacato? E se il sindacato non ti ascolta hai provato a sentirne un altro? Hai mai provato, invece che ad aggirare l'ostacolo pur di arrivare all'obiettivo, a fermarti e lasciare che si attivi una filiera volta a farlo risolvere definitivamente o continuativamente da chi di dovere? Se un problema viene aggirato è

ovvio che l'azienda non lo risolverà mai: lascerà che rimbalzi nel tuo reparto.

Riguardo all'ulteriore collega che si svende mentre tu ti rifiuti sappi che è un povero illuso.

Ma portiamo questo problema in ambito contrattuale: abbiamo visto bene come NON sia stato difeso il salario negli ultimi 20 anni: persino con contratti firmati nonostante i NO alle votazioni, seguite da proteste evidentemente troppo blande.

Se il tuo concetto generale di "diritto a un lavoro dignitoso" è questo, cosa trasmetterai ai tuoi figli?

Cosa potrai dire di aver difeso quando loro lavoreranno? 12 ore lavorate al prezzo di 8? Per cosa hai protestato? L'azienda avrà **SEMPRE** un obiettivo diverso da quello del dipendente, ma collaborerà e rispetterà coloro che riconoscono il proprio ruolo di collaboratore sottoposto, se in gran parte lo facessero. Da ora in poi, quindi, invece di dire che "nessuno sciopera" e "nessuno lavora a norma", che è solo la metà vuota del bicchiere, prova a vedere che "c'è ancora chi lavora pulito e a norma" e "insieme possiamo protestare" e magari usare regole, leggi e diritti a nostro favore. *Un lavoratore "ancora" TIM*

Controlli sulle Email: i giudici hanno pareri non univoci

La questione dell'uso della email aziendale da parte del dipendente e dei controlli da parte del datore di lavoro è assai controversa assumendo ancora sempre più rilevanza alla luce della progressiva digitalizzazione delle attività lavorative.

In alcuni pronunciamenti della suprema Corte di Cassazione degli anni scorsi sono stati riconosciuti leciti i controlli effettuati dal datore di lavoro sulla posta elettronica del lavoratore:

E' il caso di un dipendente accusato di aver inviato una serie di email al rappresentante legale dell'azienda, contenenti espressioni scurrili (Cassazione, sentenza n. 26682 del 2017); così come il caso di un accertamento di attività extralavorative, il dipendente era stato sorpreso a giocare al PC (Cassazione, sentenza n. 13266 del 2018). Per contro numerosissime sentenze hanno negato la legittimità del controllo della posta elettronica in assenza di una adeguata informativa prevista dall'art. 4 legge n. 300 del 1970 (Statuto dei lavoratori). In buona sostanza, i lavoratori devono essere ben informati sull'uso della email aziendale e su che tipo di controlli può effettuare l'azienda.

GOD SAVE THIS POPE !

Scegliere il Vaticano come sede dell'assemblea annuale di confindustria si è forse rivelata un piccolo autogoal: Il Papa non si è fatto sfuggire l'occasione per chiedere senza sconti dignità nel mondo del lavoro (contro le discriminazioni delle lavoratrici madri, stipendi dignitosi, sicurezza mancata...), equilibrio (stipendi troppo bassi rispetto ai top manager e alle rendite finanziarie) giustizia fiscale (no a corruzione ed evasione fiscale), etc... tutti argomenti "bollenti" per una platea particolare (che senza pudore applaudeva a piene mani queste "strigliate"). Bonomi ha tentato una difesa con la solita faccia tosta evitando alcuni argomenti e in altri casi scaricando le responsabilità sempre ad altri (quasi mai chiarendo chi sono): "... *i contratti sottoscritti da confindustria sono già oltre i 9€ di salario minimo, altri sono i settori dove ci sono stipendi che non si possono guardare...!*". Quasi tutto vero, **ma allora perché le aziende di confindustria - anche TLC - spostano sempre più attività verso imprese che non applicano gli stessi contratti ed anzi vengono spinti sempre più in basso (diritti, stipendi e sicurezza) da appalti al massimo ribasso ?** Il solito vergognoso teatrino "**e' sempre colpa degli altri**", al quale si accodano anche molti politici e sindacati "istituzionali"; non facciamoci più prendere in giro, **tutti hanno responsabilità !** (compresi noi lavoratori, anche se in misura minore)

CRISI ENERGETICA.... O CRISI ETICA ?

Questa crisi energetica che stringe il cappio al collo ai ceti popolari e all'economia in generale è sicuramente frutto delle politiche miopi che si sono legate mani e piedi a certi fornitori di combustibili fossili ... ma quel che stupisce ancor di più è la follia del meccanismo del prezzo dell'energia che viene pagata ad un valore che è **legato al prezzo della fonte di approvvigionamento più costosa, follia pura !!!**

In pratica, se ad esempio il gas costa 100 e l'eolico 10, quest'ultimo viene comunque remunerato 100 !! Questo meccanismo perverso viene giustificato (con non poco imbarazzo e in parte sicuramente menzognero) con un fantomatico intento di incentivare le aziende produttrici "più virtuose" spesso anche meno inquinanti. Comunque la si veda è un meccanismo assurdo: è come se da domani dal macellaio tutta la merce costasse come la bistecca nel filetto, il tutto per creare un extraprofitto delle produzioni più virtuose e più salutari, chi di noi crederebbe ad una simile panzana ? Probabilmente scoppierebbe una mezza rivoluzione, o quantomeno un boicottaggio! Potrebbe sembrare un esempio esagerato perché ci sono notevoli differenze di prezzo

FLASH NEWS

Pure Colaninno si compra le azioni!

Quella vecchia volpe di Colaninno (chi non lo ricorda tra i dipendenti TIM...!!!) ha fatto la stessa cosa di Labriola: tra luglio e agosto ha acquistato 250.000 azioni di Piaggio e 376.000 di Immsi (la società immobiliare ex gruppo TIM) in un momento in cui il valore di questi titoli (di società che Colaninno controlla) è molto basso.....l'intento è stimolare il mercato a credere nelle sue aziende o speculare ? Forse per capire meglio il loro intento andrebbe capito quanto del loro patrimonio hanno investito su questi titoli; resta quindi un amletico dubbio: Colaninno & Labriola volponi o coglioni ??

nelle carni, ma pure nel mercato energetico: il World Nuclear Industry Report del 2021 indicava come costo medio nel 2020 (fuori quindi dalla speculazione iniziata lo scorso anno) per l'energia solare in 37 \$/MWh, per il gas 59 \$/MWh, 112 \$/MWh per il carbone e ben 163 \$/MWh per il nucleare!

Ultimamente l'energia prodotta dal gas è arrivata a ben oltre 300 \$/MWh, quasi dieci volte il costo del solare (come l'eolico che costa poco di più). **Capito quali extra profitti ingiustificati producono le industrie energetiche? Quali privilegi difende confindustria** e i politici che sono contro al tetto di questi prezzi - già folli di suo ? Questi "fenomeni" spesso sono quelli che, riferendosi al mercato del lavoro, si riempiono la bocca di "meritocrazia", "produttività".... salvo poi riservarsi (e difendere con la faccia come il culo) privilegi e profitti che non stanno nè in cielo, nè in terra !! Ricordiamocelo! Al prossimo rinnovo contrattuale dovremmo chiedere stipendi tutti uguali ed equiparati ai dirigenti, sarebbe curioso vedere la loro risposta....

F A C E B O O K

Seguici su Facebook, ci trovi cercando la pagina CUB TELECOM, tieniti informato!

FIAT CAMBIA NOME MA NON IL VIZIO

La CSC Digital di Vimodrone (MI), call center del gruppo Stellantis (ex Fiat), di fronte alle lotte intraprese dai lavoratori con la FLMU-CUB per condizioni di lavoro dignitose, uno smart working paritario (viene concesso a discrezione anche a parità di mansione), ha visto bene di procedere al licenziamento (retroattivo al 25 luglio!) della RSA FLMU per una contestazione mai ricevuta dall'interessata. Contro questa arroganza è stato indetto lo sciopero il 15 settembre scorso che ha visto una grande partecipazione delle lavoratrici.